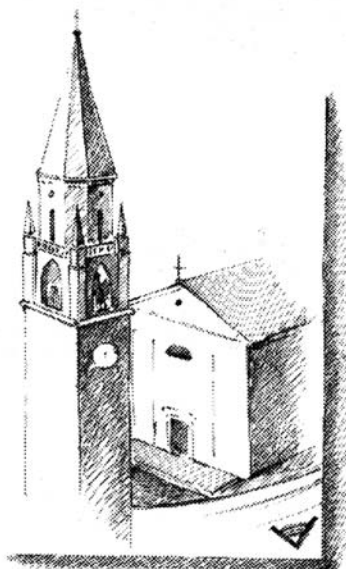


Parrocchia di S. Martino



Passons News

novembre 2003

NELL'ATTESA DELLA SECONDA VENUTA!

La bibbia ci parla di due venute del Signore, la prima quella del Natale in Palestina, la seconda quella della fine dei tempi, quando tutto si ricapitolerà in Lui e noi tutti vedremo la sua gloria. Tra la prima e la seconda venuta c'è un tempo che non possiamo quantificare, è il nostro tempo! La liturgia ci consente, ogni anno, di celebrare il memoriale del natale di Betlemme.

Memoriale è una parola liturgica che racchiude in sé un significato più ricco del solo ricordo, è una memoria-attualizzazione.

Tra un mese noi vivremo, con emozione, la stessa intensità di gioia, la medesima grazia che ebbero i pastori, gli amici di Gesù.

La Chiesa c'invita a preparare quest'incontro con attenzione, generosità, impegno, disponibilità alla conversione.

**"Ecco, una voce risuona nel deserto:
preparate la strada per il Signore,
spianate i suoi sentieri!
Le valli siano riempite,
le montagne e le colline siano abbassate;
le vie tortuose siano raddrizzate,
i luoghi impervi appianati.
Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio". Is. 40,3s**

**VIENI, VIENI, GESU', OGNI UOMO TI ASPETTA ANCHE SE HA PAURA DI
PALESARLO. TI ATTENDIAMO. MARANATHA'**

IN TE, SIGNORE, PONIAMO LA NOSTRA SPERANZA

Nella corsa affannosa al progresso, al comodo, al facile, al bello, al piacevole stiamo perdendo di vista i valori più profondi, genuini in grado di dare spessore alla vita e soprattutto motivazione e gioia di vivere.

"Si licet parva componere magnis" (se è lecito mettere insieme cose grandi e cose piccole), mi sembra appropriato l'esempio dell'evoluzione dell'arte culinaria. Un tempo, i cibi genuini venivano mangiati con gusto e sapore, senza tanti condimenti, droghe, spezie anche se questo non era proprio per scelta, ma semplicemente frutto della nostra povertà.

Man mano che le disponibilità economiche sono cresciute non c'è parso vero di poter aggiungere, con sempre maggior abbondanza, droghe, condimenti o altri cibi fino ad arrivare a delle vere "bombe" dietetiche. Così imponevano la moda, la propaganda, l'espressione di benessere... e allora, via a capofitto! Ad un certo punto ci siamo accorti che questa strada portava a brutte sorprese e, un po' alla volta, abbiamo invertito la rotta privilegiando di nuovo il genuino, l'ecologico, il semplice, il "povero".

Dal punto di vista della formazione del carattere, della personalità, dei valori, della spiritualità, a me pare, si sta seguendo lo stesso itinerario, con una differenza, e non da poco, che cioè la "bomba" non ci ha ancora messo in allarme consigliandoci la svolta verso l'antico.

I nuclei famigliari già costituiti si sfaldano, quelli di nuova creazione tardano a venire.

L'uomo è più preoccupato della forma, prestanza fisica, del possedere beni - pensiamo alle pazzie che vengono fatte per essere belli, ricchi - che del plasmare la personalità, potenziare le virtù. C'è una specie di strabismo che ci impedisce l'equilibrio educativo. Un esempio per tutti sono le mille attività che proponiamo ai nostri ragazzi, ai giovani, dallo sport, alla musica, alle vacanze culturali. L'agenda dei bambini e dei giovani è più fitta d'appuntamenti che la nostra di adulti! In questa agenda purtroppo scarseggiano gli impegni che danno ossigeno allo spirito.

L'avvento è un tempo propizio per pensare, riflettere anche su questo. Cos'è l'uomo? Quali i suoi dinamismi? Le sue gioie? I suoi dubbi? Le sue paure? Quale la roccia che non frana al più piccolo acquazzone?

L'ancora di salvezza, la piattaforma sicura su cui posare nei momenti cruciali della vita sono la forza interiore, la robustezza morale, la profondità d'ideali, ma anche la fede nella presenza di Dio nella storia personale di ognuno e quindi dell'umanità.

La filosofia del "carpe diem" che potremmo tradurre "vivi alla giornata" è molto pericolosa perché funziona fino a che le cose vanno per il verso giusto, ma al momento in cui la "fortuna" volta le spalle a quale riserva possiamo attingere? Questa è la vera sfida per l'uomo moderno.

Avvento significa rimettere ordine nella gerarchia del creato, dove Dio ha certamente il primo posto, seguito dall'uomo, figlio prediletto, per concludersi con le cose, in un'armonia che rispetta e dà dignità a tutti e a tutto.

L'atto di fede che ci introduce nell'attesa di un Dio che viene non si riduce ad un semplice intimismo, ma diventa speranza e solidarietà con ogni uomo di buona volontà.

Che l'Avvento possa essere un tempo di gioiosa attesa ed impegno per tutti ed il Natale sopravviverà alle feste, luci, cene, veglioni!

SPUNTI BIBLICI PER LA NOSTRA RIFLESSIONE

Geremia, 17, 5ss

«**Maledetto l'uomo che confida nell'uomo,**
che pone nella carne il suo sostegno
e il cui cuore si allontana dal Signore.

Egli sarà come un tamerisco nella steppa,
quando viene il bene non lo vede;
dimorerà in luoghi aridi nel deserto,
in una terra di salsedine, dove nessuno può vivere.

Benedetto l'uomo che confida nel Signore
e il Signore è sua fiducia.

Egli è come un albero piantato lungo l'acqua,
verso la corrente stende le radici;
non teme quando viene il caldo,
le sue foglie rimangono verdi;
nell'anno della siccità non inaridisce,
non smette di produrre i suoi frutti.

Più fallace di ogni altra cosa
è il cuore e difficilmente guaribile;
chi lo può conoscere?
Io, il Signore, scruto la mente
e saggio i cuori,
per rendere a ciascuno secondo la sua condotta,
secondo il frutto delle sue azioni.
Come una pernice che cova uova da lei non
deposte
è chi accumula ricchezze, ma senza giustizia.
A metà dei suoi giorni dovrà lasciarle
e alla sua fine apparirà uno stolto».

Salmo, 1

Beato l'uomo che non segue il consiglio degli
empi,
non indugia nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli stolti;
ma si compiace della legge del Signore,
la sua legge medita giorno e notte.

Sarà come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che darà frutto a suo tempo
e le sue foglie non cadranno mai;
riusciranno tutte le sue opere.

Non così, non così gli empi:
ma come pula che il vento disperde;
perciò non reggeranno gli empi nel giudizio,
né i peccatori nell'assemblea dei giusti.

Il Signore veglia sul cammino dei giusti,
ma la via degli empi andrà in rovina.

Salmo 8

O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra:
sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.

Con la bocca dei bimbi e dei lattanti
afferma la tua potenza contro i tuoi avversari,
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.

Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissate,
che cosa è l'uomo perché te ne ricordi
e il figlio dell'uomo perché te ne curi?

**Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli,
di gloria e di onore lo hai coronato:
gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi;
tutti i greggi e gli armenti,
tutte le bestie della campagna;
Gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
che percorrono le vie del mare.**

O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra.

e per la riconciliazione ...

- Quanto credo nell'efficacia della preghiera e nella celebrazione dei sacramenti?
- Sei giorni sono per te il settimo è per me, dice il Signore, so esser fedele a questo patto, partecipando con regolarità all'eucarestia?
- Per amare bisogna conoscere, quanto spazio do alla lettura della Parola di Dio?
- - ***
- Quanto curo la mia personalità che si esprime nel carattere, nella cultura, nel modo di parlare, di vestire, di scegliere gli amici, le attività?
- La mia presenza è gradita o evitata negli incontri, nei momenti seri, come in quelli spensierati?
- I miei famigliari o gli amici hanno più motivi per essere orgogliosi o imbarazzati di me?
- - ***
- Quanto è presente in me il senso di appartenenza alla comunità?
- Sono collaboratore, spettatore, sfruttatore della comunità?
- Che cosa di più e di meglio sono disposto a fare?

gli appuntamenti ...

La Comunità propone tre itinerari che s'integrano e completano a vicenda.

1. Un impegno di conversione personale

Un patto che coinvolge la persona e Dio, in un rapporto intimo e profondo con Colui che ama fino a proporre la "perfezione".

2. Un impegno preso assieme ai famigliari

La conversione non resta soltanto un fatto individuale, ma chiama in causa le persone care di cui anch'io godo per ogni singolo progresso.

3. Un impegno comunitario

Questo terzo aspetto esalta la concretezza ed il desiderio di conversione. Sono chiamato ad uscire oltre il mio io, superare anche la cerchia di chi, in fin dei conti, fa parte di me per cimentarmi con altri che, pur considerando fratelli, molto spesso sento estranei e lontani.

- 
- 1. Domenica: Celebrazione eucaristica**
 - 2. Mercoledì: Incontro del Vangelo, alle ore 20.30**
 - 3. Giovedì: Celebrazione eucaristica, alle ore 20.30**

Ritiro spirituale: domenica 30 novembre, ore 15.00 – 18.00

Riconciliazione comunitaria: giovedì 18 dicembre, alle ore 20.30

Il tutto sarà verificato personalmente e comunitariamente nella

Riconciliazione Comunitaria

unica e vera "pass" per celebrare con frutto il Natale.

-
- 6 - 14 Mercatino missionario
7 Concerto offerto dal Coro Kodaly
13 Concerto offerto dal Coro degli Alpini
21 Concerto offerto dai ragazzi della scuola di musica
18 Riconciliazione
26 Battesimo comunitario
31 Te Deum di ringraziamento

Come ogni anno, ci sarà la raccolta della "busta" per sostenere le spese di gestione delle attività e strutture parrocchiali. Grazie per la vostra generosità e, se potete, commuovete i dimentichi e distratti.

- **Il parroco visita, la domenica pomeriggio, gli ammalati ricoverati in ospedale. Lo fa per tutti quelli di cui viene a conoscenza. Invita i famigliari stessi, se gradiscono la visita, ad informarlo, anche soltanto telefonicamente.**
- **Alla nascita di un bambino, se un genitore informerà personalmente il parroco, saranno suonate le campane come segno di partecipazione di tutta la comunità alla gioia della famiglia per una nuova creatura, figlia di Dio.**